

AVVISI DELLA SETTIMANA

- * A partire da **Domenica prossima 1° Settembre** riprende la celebrazione della S. Messa delle 18.30 della domenica.
- * Da **Domenica 1° Settembre** riapre con regolarità l'oratorio:
Domenica 14.30/18.30; Martedì - Venerdì 16.30/18.30; Sabato 15/18.30.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DAL 25 AL 31 AGOSTO 2013

DOMENICA 25 AGOSTO <i>I SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	Domenica che precede il Martirio di S. G. Battista	ORE 9.00: DEF. FAM. RADAELLI ORE 10.30: ANGELA TROIA E FRANCESCA BELLERI E' SOSPESA LA MESSA DELLE 18.30 <i>(C'È A POGGLIANO ALLE 18.00 IN CHIESA PARROCCHIALE)</i>
LUNEDI 26 AGOSTO	S. Alessandro	ORE 8.30: PRO POPULO
MARTEDI 27 AGOSTO	S. Monica	ORE 8.30: RICHINI E BELLERI
MERCOLEDI 28 AGOSTO	S. Agostino	ORE 8.30: DEF. LA TORRE, NASUTI E RINALDI
GIOVEDI 29 AGOSTO	Martirio di S. G. Battista	ORE 8.30: RACHELE E PASQUALE SANTORO
VENERDI 30 AGOSTO	Beato Ildelfonso Schuster	ORE 8.30:
SABATO 31 AGOSTO		ORE 18.30: MARIO, MARIA E GIUSEPPE RAMPINI GIANFRANCO NAVA, ELIA CALATTINI
DOMENICA 1° SETTEMBRE <i>II SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	I Dopo il martirio di S.G. Battista	ORE 9.00: RENZULLO MARIANNA, BASILIO E DEF. PARZAC E TIBA ORE 10.30: ORE 18.30: IN ONORE DI S. RITA

PROMEMORIA SANTA RITA

*Foglio di informazione liturgico pastorale della
Parrocchia S. Rita in Bettolino di Pogliano Milanese (MI)*

Anno XIII - Numero 30

Domenica 25 Agosto 2013

“SE VUOI FARE BENE TUTTE LE TUE COSE, OGNI TANTO SMETTI DI FARLE” (S. Ambrogio)

Per qualcuno le vacanze sono già nel cassetto dei ricordi, qualcuno da lunedì di sicuro riprende il lavoro, qualcuno invece sta ancora gustando qualche giorno di relax. La frase di S. Ambrogio vuole illuminare questi ultimi giorni o settimane di vacanza estiva.

Durante le vacanze smettiamo in effetti di fare le solite attività che ritmano il resto dell'anno: il lavoro, lo studio ma anche le attività sportive, gli impegni che abbiamo in parrocchia, in oratorio o nelle associazioni in paese, magari un impegno amministrativo, politico o culturale o di volontariato. Sono tante le attività che nel corso dell'anno ci impegnano e nelle quali ci diamo da fare e che ci aiutano a crescere come persone e a far crescere il tessuto sociale. S. Ambrogio ci dice che ogni tanto è giusto smettere di farle, se si vuol farle bene ancora. Cosa ci intende dire? Naturalmente ci vuole suggerire che un distacco dal lavoro e dal resto delle attività è salutare: ci si riposa fisicamente, ci si purifica mentalmente, si riprendono le energie. Leggevo i giorni scorsi su *Avvenire* che un giovane dipendente presso una famosa banca d'affari di Londra è morto per aver lavorato ininterrottamente per tre giorni consecutivi: continuava a bere caffè per rimanere sveglio sul posto di lavoro e alla fine il cuore ha ceduto. Si può arrivare persino a questi eventi tragici se al nostro corpo non è dato il giusto riposo e l'alimentazione adeguata. Imparare a scandire bene i momenti di veglia e di riposo, capire quando ci vuole un momento di svago, quando ci serve una passeggiata o una corsa a piedi, quando parlare e quando tacere e ascoltare, quando ridere e quando essere seri, è imparare l'arte buona della vita e questo vale per tutto l'anno e forse si apprende bene proprio nei momenti più distesi, nelle vacanze estive.

Poi S. Ambrogio mi sembra ci suggerisca anche un'altra cosa: smettere un po' di fare le solite cose ti

può aiutare a guardare come le stai facendo. Ti può aiutare a guardare le cose che fai durante l'anno da una prospettiva diversa, riflettendo su come le hai fatte e come vorresti farle meglio. Durante qualche giorno delle mie vacanze ho provato a fare questo esercizio: dopo aver celebrato la mia Messa al mattino, alla sera entravo in chiesa durante una Messa celebrata da un altro prete e mi mettevo in fondo ad osservare: guardavo i movimenti del prete, ascoltavo le sue parole dell'omelia, guardavo la gente. Diventava un esercizio per guardare il mio ministero di prete da un'altra prospettiva. Le vacanze estive ci possono aiutare a guardare in profondità a quello che è stato del nostro fare, del nostro pensare, del nostro parlare, del nostro essere. Certo, guardandoci con occhi di misericordia, come quelli di Dio, ma senza avere paura di osservare anche i nostri punti critici sui quali facciamo più fatica ad esprimere una personalità matura e armoniosa.

Infine la frase ci insegna il valore dell'umiltà, del non sentirsi sempre all'altezza di saper fare tutto e meglio di tutti, di riconoscere i nostri limiti e che anche altri sono capaci come me o meglio di me di svolgere un compito o un incarico. Non voglio dire che occorre tirarsi indietro, nascondersi ma di saper valorizzare le competenze e la voglia di fare di tanti che magari aspettano solo un cenno per mettersi all'opera.

Allora, al patrono della nostra Diocesi possiamo elevare questa preghiera:

S. Ambrogio, aiutaci in questo tempo estivo a riprendere le energie fisiche e spirituali per fare bene le nostre attività quando le riprenderemo, per farle sempre meglio, per farle come ci insegna il Vangelo. Donaci di scorgere ciò che è da correggere nella nostra vita e ciò che è bello e che dobbiamo custodire e far crescere ancora di più perché in ogni nostro fare, agire e parlare, lasciamo trasparire qualcosa del volto di Dio. Amen.

Don Andrea